



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

BSIC878006: IC S.MARIA BAMBINA EST1 BRESCIA

Scuole associate al codice principale:

BSAA878002: IC S.MARIA BAMBINA EST1 BRESCIA

BSAA878013: INFANZIA ANDERSEN BRESCIA

BSEE878018: PRIMARIA S.M. BAMBINA BRESCIA

BSEE87803A: PRIMARIA RAFFAELLO SANZIO

BSEE87804B: PRIMARIA GIOVANNI XXIII BS

BSMM878017: TOVINI VERROCCHIO DE FILIPPO



**Esiti**

- pag 2 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
- pag 4 Risultati scolastici
- pag 6 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- pag 8 Competenze chiave europee
- pag 9 Risultati a distanza
- pag 12 Esiti in termini di benessere a scuola

**Processi - pratiche educative e didattiche**

- pag 14 Curricolo, progettazione e valutazione
- pag 18 Ambiente di apprendimento
- pag 21 Inclusione e differenziazione
- pag 25 Continuità e orientamento

**Processi - pratiche gestionali e organizzative**

- pag 28 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- pag 30 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- pag 32 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

**Individuazione delle priorità**

- pag 35 Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

L'interesse, la partecipazione e il coinvolgimento dimostrati dal bambino durante le attività dimostrano le acquisizioni delle competenze previste dai documenti ministeriali. La scuola osserva in itinere; ogni abilità, ogni competenza, ogni passaggio di crescita del bambino viene osservato quotidianamente. Il successo educativo e formativo viene supportato dando un feedback positivo all'alunno. In caso la scuola notasse difficoltà nello sviluppo del bambino, la proposta viene riformulata in una modalità differente, in modo da poter rilevare le sue effettive conoscenze e proporre interventi specifici e mirato utilizzando materiali strutturato o non.

Punti di debolezza

Alfabetizzatore Laboratori di intersezioni per lavorare in gruppi omogenei per età (mancanza di compresenza) Aule poco attrezzate in base alla finalità: diversificare l'utilizzo delle stanze

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Piu' della meta' dei bambini mostra curiosita' verso attivita' proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialita'.

BSIC878006 - A4427D8 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000102 - 07/01/2026 - IV - E



Risultati scolastici

Punti di forza

Le percentuali di ammissione della Primaria risultano in linea con i valori di riferimento e sono la conseguenza di situazioni di frequenza irregolare. Alla Secondaria si rilevano maggiori criticità al termine della classe prima, segno che, nel passaggio tra diversi ordini di scuola, alcuni alunni incontrano difficoltà di adattamento. Al termine del percorso alla Secondaria le percentuali più elevate si trovano nelle fasce delle valutazioni più basse. Dato positivo è la percentuale dei 10, superiore rispetto ai valori di riferimento. Alla primaria non ci sono alunni che interrompono la frequenza, mentre alla secondaria i numeri sono ridotti e si concentrano solo al secondo anno. Nel corso degli anni le classi dell'IC subiscono numerose variazioni nella loro composizione; ciò costituisce un vincolo di instabilità che genera la necessità di dedicare attenzioni speciali al rafforzamento della tenuta delle classi, in particolare durante le fasi iniziali di ogni ciclo.

Punti di debolezza

Si evidenziano delle fragilità nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria, segno di difficoltà di adattamento di alcuni alunni, destinatari di attenzioni didattiche personalizzate e flessibili in base alle necessità del caso concreto. Le continue fluttuazioni dell'utenza, conseguenze dirette dei trasferimenti in entrata ed in uscita, costringono il corpo docente a personalizzare ed individualizzare gli interventi educativi e didattici.

BSIC878006 - A4427D8 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000102 - 07/01/2026 - IV - E

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterion of quality

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).



I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, con l'eccezione della classe seconda della scuola secondaria. La percentuale di trasferimenti in entrata ed in uscita è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' pari o lievemente inferiore ai riferimenti in tutte gli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato e' inferiore ai riferimenti nazionali, con l'eccezione delle valutazioni pari a 10, presenti in numero superiore ai valori di riferimento. Sono presenti numerosi alunni nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

L'analisi dei risultati delle Prove INVALSI per l'anno scolastico 2024-25, sebbene presenti criticità in alcune aree, evidenzia un punto di forza strategico e indiscutibile: la positiva performance degli studenti della Secondaria di nell'ambito delle competenze linguistiche in Inglese. Il principale elemento di forza è costituito dagli esiti della prova di Inglese Listening, che superano la media nazionale. Questo risultato è rafforzato dal confronto con gruppi di scuole aventi pari condizioni sociali. Questo dato attesta l'efficacia delle metodologie didattiche e dei percorsi formativi adottati per lo sviluppo della competenza ricettiva orale nella lingua inglese. Un ulteriore punto di forza emerge nella competenza di Reading in cui il 92% degli alunni della primaria ha raggiunto il Livello A1, che rappresenta il livello obiettivo di tale ordine di scuola, raggiunto anche dal 76% degli studenti della Secondaria. Ciò dimostra che le strategie di insegnamento delle lingue straniere sono estremamente efficaci.

Punti di debolezza

I principali punti di debolezza emersi dagli esiti delle prove Invalsi sono certamente quelli di italiano e matematica, in calo rispetto ai valori di riferimento anche negli ultimi anni, con un consistente numero di alunni appartenenti alle categorie inferiori di punteggio ed un notevole divario tra gli alunni nativi e non nativi, a svantaggio di questi ultimi. Il punteggio di Matematica, pur avendo mostrato una crescita positiva negli anni precedenti, ha subito un'interruzione e un calo significativo. Il punteggio complessivo raggiunto dall'Istituto risulta inferiore ai valori di riferimento e le debolezze riguardano tutti gli ambiti e le dimensioni analizzate, con differenze negative rispetto alla media nazionale. Questi risultati suggeriscono che l'Istituto, pur avendo attivato diversi interventi migliorativi della didattica e complice la particolare tipologia dell'utenza, non è ancora riuscito a contrastare una debolezza diffusa negli apprendimenti curricolari di Italiano e Matematica in tutti i gradi di istruzione analizzati, con un peggioramento delle performance negli ultimi anni e una notevole iniquità interna (gap tra studenti nativi e non nativi e alta variabilità tra le classi).

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Competenze chiave europee

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti dell'Istituto è buono. La nostra Scuola dimostra particolare sensibilità riguardo l'acquisizione delle competenze sociali e civiche degli alunni: infatti, si impegna nella progettazione di percorsi educativi mirati ed inseriti nel curriculum e, inoltre, nel corso degli anni sono stati realizzati diversi progetti ed esperienze sulle tematiche inerenti.



Risultati a distanza

Punti di forza

I dati evidenziano risultati positivi nel passaggio tra cicli solo per una parte della popolazione scolastica, quella proveniente da un unico plesso. Nello specifico, si individuano due macro-aree di forza: -eccellenza nelle competenze linguistiche: gli alunni, in particolare quelli provenienti da due plessi su tre dimostrano una preparazione molto solida nella lingua inglese; -si rilevano solidità anche nelle competenze di base (Italiano e Matematica) da parte degli alunni provenienti da un plesso che, al termine del primo ciclo di istruzione, mantengono livelli allineati o superiori ai benchmark regionali. I dati relativi agli studenti usciti dalla Secondaria e monitorati al secondo anno delle superiori evidenziano un successo formativo pieno. Il punto di forza principale è l'assenza di dispersione implicita: gli studenti non solo non perdono terreno nel passaggio alle superiori, ma si posizionano nella fascia alta delle performance. Questo suggerisce che la Secondaria di I grado ha saputo fornire un metodo di lavoro autonomo e competenze trasversali robuste, capaci di sostenere l'impatto con i nuovi indirizzi di studio.

Punti di debolezza

Si evidenziano esiti inferiori ai valori di riferimento al termine della Primaria. Analizzando gli esiti degli alunni passati alla Secondaria emerge che i risultati si differenziano marcatamente a seconda dei plessi di provenienza.

BSIC878006 - A4427D8 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000102 - 07/01/2026 - IV - E

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono parzialmente soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria da alcuni bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, non da tutti.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni alunni presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutti gli ambiti.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle aree.



Motivazione dell'autovalutazione



L'Istituto si caratterizza per la consistente presenza di alunni con un background medio basso, al cui recupero la scuola dedica importanti risorse. In alcuni casi la loro partecipazione alla vita della scuola risulta episodica e scarsamente attiva, condizionando negativamente l'esito degli interventi educativi. Risulta sopra la media il flusso degli studenti in entrata nella secondaria, anche per una certa fluidità del movimento demografico nel quartiere; ciò costituisce un'importante sfida educativa per la scuola, spesso impegnata ad accogliere e cogliere le opportunità formative offerte dalle classi multietniche, ma anche a superare le difficoltà dell'inserimento causate, nella maggior parte dei casi, dalla scarsa conoscenza della lingua italiana, ma anche da situazioni di disagio sociale.

BSIC878006 - A4427D8 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000102 - 07/01/2026 - IV - E



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

L'Istituto si presenta come una comunità educante inclusiva e tecnologicamente avanzata, che dispone di infrastrutture laboratoriali eccellenti e di una rete di professionisti esterni (psicologi, mediatori, esperti d'arte/sport) che integrano l'offerta curricolare. La forza della scuola risiede nella capacità di unire l'attenzione al singolo (sportelli d'ascolto, recupero personalizzato, strumenti compensativi) con una visione di sistema (curricolo verticale, reti di scuole, formazione docenti), garantendo pari opportunità di successo formativo e benessere a tutti gli iscritti.

Punti di debolezza

Manca una formazione diffusa e aggiornata tra i docenti sulla prevenzione e gestione dei conflitti tra bambini/alunni/studenti e sulla gestione delle classi difficili.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)



Meno della meta' dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

La scuola, che ha elaborato un proprio curricolo verticale a partire dai documenti nazionali di riferimento e che ha declinato le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, dimostra una governance didattica strutturata: la progettazione educativo-didattica, infatti, non è lasciata al singolo, ma è guidata da modelli comuni adottati a livello di Istituto per tutti e tre gli ordini di scuola, garantendo omogeneità formale e sostanziale. Le strutture di riferimento operative sono i dipartimenti disciplinari e l'organizzazione per sezioni aperte/classi parallele. Questo approccio collegiale consente una programmazione periodica comune che copre tutte le discipline, ma che prende in considerazione i traguardi di competenze trasversali e disciplinari in uscita e intermedi, gli obiettivi di apprendimento cognitivi, meta cognitivi e socio-affettivi e include strutturalmente l'Educazione Civica, assicurando che il curricolo d'istituto sia lo strumento di lavoro quotidiano per tutti i docenti. La scuola non applica il curricolo in modo rigido, ma prevede la progettazione di itinerari specifici per gruppi di alunni o singoli, valorizzando gli stili cognitivi e le potenzialità individuali. A ciò si affianca una sistematica progettazione di percorsi di apprendimento dedicati sia al recupero che al potenziamento

Punti di debolezza

Nell'Istituto alcuni processi sono unitari, altri invece mostrano una frammentazione tra i diversi gradi scolastici, creando potenziali scollamenti metodologici. La progettazione per "dipartimenti/ambiti disciplinari" è al momento attiva solo per la Secondaria. La mancanza di questo approccio alla Primaria rischia di indebolire la verticalizzazione del curricolo disciplinare e il confronto metodologico tra docenti su aree specifiche prima dell'ingresso alla Secondaria. Esiste una interruzione nel flusso di informazioni sugli esiti degli alunni nel passaggio ai vari segmenti scolastici; la scuola, infatti, fruisce del "Monitoraggio degli esiti nei segmenti di istruzione successivi" fornito da Invalsi per la Primaria e la Secondaria, ma non per l'Infanzia. Le insegnanti dell'Infanzia non ricevono un feedback strutturato su come i bambini performano una volta entrati alla Primaria. Senza questo ritorno di dati, è difficile per l'Infanzia validare o calibrare l'efficacia dei propri prerequisiti e delle attività di preparazione alla scolarizzazione. Alla Primaria, invece, non esiste un sistema rigoroso di prove strutturate per classi parallele, che dovrebbero essere somministrate in tre fasi: ingresso, intermedia e finale. L'utilizzo di prove comuni risponde all'esigenza di equità valutativa e permetterebbe



delle competenze. La scuola si apre inoltre al contesto esterno, progettando attività in collaborazione con le agenzie del territorio, integrando così le risorse ambientali nel percorso formativo. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definite in modo chiaro. I docenti sono coinvolti in maniera diffusa nella progettazione, che viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari da un buon numero di docenti di varie discipline e ordini di scuola. La scuola utilizza criteri comuni, trasparenti e condivisi per la certificazione delle competenze e la valutazione disciplinare. Primaria e Secondaria hanno adeguato il sistema di valutazione alle recenti normative, formalizzando i criteri di applicazione degli stessi. La scuola verifica le competenze attraverso un sistema di prove che vengono somministrate in tutti gli ordini (Primaria e Secondaria) in diversi momenti dell'anno scolastico. Ciò permette di monitorare gli standard di apprendimento a livello di Istituto. A ciò si affianca l'analisi collegiale degli esiti degli scrutini e delle prove standardizzate, che forniscono un importante feedback sull'efficacia dell'azione di insegnamento-apprendimento. La valutazione alla scuola dell'Infanzia ha lo scopo di riconoscere, accompagnare, descrivere e documentare i processi di crescita, di apprendimento del bambino e di svilupparne le potenzialità; verifica

di monitorare gli standard di apprendimento a livello di Istituto, per poi progettare percorsi personalizzati per il recupero e il potenziamento.



l'efficacia dei percorsi didattici e il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.



Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Piu' della meta' dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

La scuola pone al centro della propria azione educativa il benessere globale dello studente, infatti non si limita alla trasmissione di saperi, ma orchestra tempi, spazi e relazioni per offrire un ambiente di apprendimento sicuro, inclusivo e partecipato, dimostrando quindi la capacità di attuare una certa flessibilità organizzativa, intesa come adattamento dei tempi scolastici, alle esigenze di apprendimento e di recupero. Per la Primaria e la Secondaria, l'offerta formativa non si esaurisce nell'orario curricolare, ma si estende anche a quello extracurricolare per arricchire il bagaglio culturale degli studenti con attività finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa, ma anche al recupero e potenziamento. L'Istituto viene incontro alle esigenze delle famiglie organizzando servizi di pre-scuola nei plessi che ne fanno richiesta, grazie all'ausilio del Comune. La scuola collabora attivamente con le altre agenzie educative del territorio che offrono servizi di supporto per lo svolgimento dei compiti, consulenza genitoriale, organizzazione di centri ricreativi estivi e corsi di attività sportive. Nella Scuola dell'Infanzia, la metodologia è fortemente incentrata sul bambino come attore competente; i docenti adottano strategie che promuovono l'autonomia, lo sviluppo di competenze e la scoperta. L'ambiente scolastico è allestito

Punti di debolezza

L'Istituto, grazie ai fondi del PNRR, ha investito consistenti energie in un piano di innovazione tecnologica che ha comportato la trasformazione di alcuni ambienti e l'attuazione di numerosi corsi di formazione dedicati a nuove metodologie didattiche a cui purtroppo ha partecipato un numero ridotto di docenti. Tuttavia, l'efficacia didattica di tali strumenti è messa in discussione anche dagli esiti degli apprendimenti: alla fine della Scuola Primaria, una percentuale rilevante di alunni si attesta ancora sui livelli "Base" o "Iniziale" nella Competenza digitale, con un numero ridotto di alunni che raggiungono il livello "Avanzato". Questo suggerisce che, nonostante gli spazi innovativi e le attrezzature, le metodologie di utilizzo non sono ancora pienamente efficaci per innalzare i livelli di competenza di tutti gli studenti. Date le caratteristiche dell'utenza sarebbe auspicabile una capillare diffusione di una formazione per i docenti sull'insegnamento dell'italiano L2, per offrire agli alunni non italofofoni, un'azione didattica più efficace e garantire loro il successo formativo. Positiva sarebbe anche una formazione dei docenti e del personale ATA sulla gestione degli alunni che vivono situazioni di disagio familiare.



intenzionalmente per favorire esperienze sensoriali, esplorazione, ricerca e autonomia; questo setting pedagogico trasforma lo spazio in un "terzo educatore", capace di stimolare la curiosità naturale e la riflessione. L'approccio metodologico della scuola è trasversale a tutti gli ordini (Infanzia, Primaria, Secondaria) e punta allo sviluppo di "meta-competenze". La scuola adotta una metodologia inclusiva preventiva: non si attende l'emergere del disagio, ma si lavora a monte sulla creazione di un ambiente sicuro e accogliente, nonché sulla promozione di relazioni positive nel gruppo classe. La dimensione relazionale è il vero fiore all'occhiello dell'Istituto, che monitora costantemente il clima scolastico, mettendo in atto azioni sistemiche per il benessere che coinvolgono tutti gli attori. Di fronte a eventuali episodi critici, la scuola non risponde solo con logiche sanzionatorie, ma attiva una rete di supporto educativo: alleanza scuola famiglia, supporto specialistico, anche dei servizi sociali, lavoro sul gruppo, anche con il supporto di esperti esterni, educazione alla legalità.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Con la pianificazione legata al PNRR, al DM 65 ed al progetto "Verso quale scuola andiamo?" è stata effettuata un'organizzazione di spazi e tempi più rispondente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca esistenti sono usati dalla maggior parte delle classi, inoltre è stato posto in essere un arricchimento dei dispositivi tecnologici per l'innovazione. A scuola, soprattutto nella primaria, ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Nella scuola secondaria sarebbe utile migliorare la sistematicità dell'approccio interdisciplinare, anche se si apprezzano lodevoli iniziative di gruppi di docenti in questa direzione. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La scuola garantisce il successo formativo attraverso un impianto inclusivo che si distingue per la varietà degli strumenti e la formalizzazione delle procedure. I docenti utilizzano sia materiali compensativi analogici, sia software specifici per la comunicazione e l'apprendimento. Particolarmente rilevante per l'Infanzia e la Primaria è l'uso di libri multisensoriali e di materiali multilingue, che favoriscono l'accesso ai saperi anche in presenza di barriere linguistiche o sensoriali. L'inclusione non è improvvisata; la scuola, infatti, adotta specifici Protocolli di Accoglienza per alunni con BES e Protocolli di Osservazione/Monitoraggio. Questo assicura che la stesura dei PEI e dei PDP parta da dati oggettivi e condivisi. Un punto di forza cruciale è l'adozione di criteri condivisi per la valutazione per alcune categorie di BES in tutti i gradi scolastici, garantendo che la verifica degli apprendimenti sia coerente con il percorso personalizzato dello studente. L'inclusione è supportata da una forte alleanza educativa. La scuola coinvolge attivamente le famiglie e gli enti esterni sia nell'elaborazione che nell'attuazione dei processi inclusivi, inoltre, investe sulla formazione specifica dei docenti e su attività di sensibilizzazione rivolte a studenti, personale e famiglie per abbattere

Punti di debolezza

La gestione del tempo appare ancorata alla scansione ordinaria delle lezioni. Manca quella flessibilità che permetterebbe di interrompere la routine curricolare per dedicare tempi distesi e intensivi al riallineamento delle competenze o all'approfondimento, costringendo il recupero a frammentarsi nelle ore di lezione o a scivolare nell'extrascuola. L'alfabetizzazione degli alunni stranieri non viene svolta stabilmente da docenti specializzati e le vengono dedicate un numero ridotto di ore annue; questo non facilita l'inserimento dell'alunno nella nuova realtà scolastica e prolunga il tempo di acquisizione delle competenze linguistiche necessarie per una partecipazione più attiva alle attività scolastiche e agli apprendimenti.



BSIC878006 - A4427D8 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000102 - 07/01/2026 - IV - E

stereotipi e pregiudizi. Per quanto riguarda il sostegno agli alunni in difficoltà, la scuola mette in campo strategie differenziate che valorizzano la didattica tra pari e la riorganizzazione del gruppo classe. Sia alla Primaria che alla Secondaria, la scuola rompe la rigidità della lezione frontale, utilizzando l'articolazione di gruppi di livello sia all'interno della classe che per classi aperte. Questo permette di intervenire in modo mirato sui bisogni specifici. La scuola interpreta l'inclusione anche come valorizzazione del talento, offrendo stimoli agli studenti con particolari attitudini, che vengono spronati al miglioramento attraverso la partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola o esami di certificazione linguistica. L'utilizzo strutturato di materiali multilingue e il ricorso alla figura del mediatore linguistico in tutti i gradi scolastici è la risposta concreta per favorire l'accoglienza di alunni stranieri neo-arrivati, facilitando la prima alfabetizzazione, il mantenimento del legame con la cultura d'origine e la comunicazione scuola famiglia. La scuola aderisce ad una rete e ha stretto accordi formalizzati con soggetti esterni specificamente per "Progetti o iniziative per l'inclusione dei bambini/alunni/studenti stranieri". Vengono anche svolte attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione e del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi, rivolte sia agli alunni che al personale scolastico.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Motivazione dell'autovalutazione

Nel nostro istituto c'è una particolare attenzione per gli studenti con disabilità o disturbi specifici di apprendimento. L'alto numero degli studenti stranieri con background culturale ed economico piuttosto basso rende invece difficile un intervento efficace e organico di recupero delle competenze, che pure è presente. Molti sono gli studenti, a vario titolo, destinatari di interventi differenziati, operati per lo più all'interno delle classi, a volte in piccoli gruppi di livello. Gli obiettivi educativi da perseguire sono ben definiti, non sempre lo sono le modalità di verifica degli esiti e dei livelli raggiunti. L'istituto non progetta al momento in modo strutturato moduli di potenziamento delle competenze, la cui ideazione e realizzazione resta di pertinenza dei singoli docenti. Gli esiti delle prove Invalsi rendono evidente la necessità di una formazione specifica per i docenti sugli alunni BES e NAI, per i quali è opportuno adottare metodologie didattiche specifiche.



Continuità e orientamento

Punti di forza

La scuola realizza percorsi di continuità fondata su un curriculum verticale condiviso, una tradizione di collaborazione tra docenti e l'uso di strumenti comuni per il passaggio di informazioni. Le attività risultano agevolate dalla disponibilità degli insegnanti e da un coordinamento stabile di plesso. Le azioni più efficaci sono le visite degli alunni agli spazi del ciclo successivo, lo scambio di osservazioni sulle competenze in uscita, la condivisione dei criteri di formazione delle classi e le riunioni tra docenti per definire aspettative comuni. La progettazione collegiale prevede incontri programmati, l'elaborazione condivisa di griglie osservative, tavoli di lavoro dedicati ai criteri di accoglienza e la partecipazione congiunta ad attività laboratoriali. Il passaggio di informazioni è curato tramite schede di continuità, colloqui tra insegnanti, attenzione ai BES e condivisione di strategie metodologiche utili ad assicurare un avvio sereno e inclusivo. Gli incontri tra nido, infanzia e primaria valorizzano il gioco, le routine, l'esplorazione e la narrazione, favorendo osservazioni comuni e una visione unitaria del percorso educativo. Le azioni di continuità contribuiscono alla costruzione di una comunità di pratiche grazie alla condivisione di strumenti e metodologie e a una migliore

Punti di debolezza

Permangono ostacoli legati alla scarsità di tempo per gli incontri, alle difficoltà organizzative, al turnover del personale e al coinvolgimento non sempre omogeneo delle famiglie.



comprensione dei bisogni dei bambini. Le attività di orientamento permettono ai bambini dell'infanzia di esplorare interessi e capacità attraverso laboratori espressivi e osservazioni partecipate, mentre nella primaria favoriscono la riflessione sulle modalità di apprendimento, la sperimentazione laboratoriale e lo sviluppo di competenze trasversali, con particolare attenzione nelle classi ponte.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento



e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

L'Istituto si configura come una realtà complessa, ma governata con strumenti solidi. La visione strategica non rimane sulla carta, ma si traduce in una struttura operativa partecipata e in un monitoraggio costante che garantisce la tenuta del sistema. La scuola verifica l'efficacia delle proprie azioni con un'azione di monitoraggio strutturata ed attuata in modo sistematico. La scuola è retta da una rete di figure di sistema; una fetta del corpo docente è direttamente coinvolta nei processi decisionali e organizzativi, garantendo un certo senso di appartenenza e una suddivisione dei compiti che favorisce la condivisione delle competenze. La gestione delle risorse umane è supportata anche da un'attenta analisi dei bisogni formativi che, per il corpo docente, avviene attraverso strumenti strutturati e documenti scritti, garantendo così che il Piano di Formazione Docenti non sia calato dall'alto, ma risponda alle reali necessità professionali rilevate e promuova l'efficacia delle ricadute didattiche. L'allocazione delle risorse economiche dimostra una perfetta coerenza tra il PTOF e la gestione finanziaria. La scuola ha realizzato ben 22 progetti dotati di spesa dando prova di una buona capacità amministrativa e gestionale nel reperire e utilizzare fondi per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Punti di debolezza

Emerge una debolezza strutturale nella gestione unitaria del personale scolastico; mentre per il personale docente esiste una procedura codificata di rilevazione dei bisogni, ciò non vale per il personale ATA, nei cui confronti si rileva una minore attenzione strategica.



La scelta dei tre progetti prioritari, dedicati allo sviluppo delle competenze digitali, alla cittadinanza e all'inclusione, riflette chiaramente la visione strategica della scuola.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

L'Istituto ha investito in modo massiccio e strategico sulla formazione del proprio personale, sfruttando appieno le opportunità dei finanziamenti del PNRR e orientando la crescita professionale verso le sfide della transizione digitale e dell'inclusione. La scuola ha adottato un approccio scientifico e strutturato per la rilevazione dei bisogni formativi del personale docente al fine di garantire un Piano di Formazione rispondente alle reali esigenze percepite dal corpo insegnante, favorendo una maggiore motivazione alla partecipazione. Nonostante non sia stata effettuata un'analisi formale dei fabbisogni, la scuola ha garantito anche al personale ATA una formazione tecnica essenziale e mirata alla gestione operativa e alla sicurezza. La scuola promuove la collaborazione tra docenti attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro che operano su temi trasversali, superando la logica dell'isolamento in classe. L'Istituto possiede gli strumenti per mappare e valorizzare le professionalità interne.

Punti di debolezza

La Dirigenza si sarebbe auspicata una maggior partecipazione dei docenti ai percorsi formativi organizzati dall'Istituto. La mancata rilevazione dei bisogni formativi del personale ATA potrebbe generare un vulnus nella crescita professionale di tale componente. I corsi erogati, pur presenti, rischiano di essere percepiti come adempimenti obbligatori calati dall'alto piuttosto che come opportunità di crescita professionale basate sulle reali necessità operative o sulle aspirazioni del personale. In una scuola moderna, la digitalizzazione della segreteria o l'evoluzione del ruolo dei collaboratori scolastici richiedono una progettazione formativa partecipata.

BSIC878006 - A4427D8 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000102 - 07/01/2026 - IV - E

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità



coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

Uno dei principali punti di forza dell'Istituto è l'alto livello di partecipazione democratica delle famiglie alla vita della scuola. I dati relativi alle elezioni del Consiglio di Istituto mostrano un'adesione massiccia, segnale inequivocabile di una comunità genitoriale attenta e presente. L'Associazione genitori è attiva e offre il suo contributo in termini organizzativi ed economici all'azione educativa e didattica della scuola. La scuola accompagna le famiglie nei momenti di transizione; sono attivi "Incontri scuola-famiglia specifici per la continuità" (per tutti i gradi) e "per l'orientamento" (Secondaria), garantendo supporto nelle fasi decisionali del percorso scolastico. La dimensione comunitaria è curata anche attraverso l'organizzazione di eventi e manifestazioni (es. feste di fine anno) che vedono la partecipazione delle famiglie in tutti i plessi. Un dato significativo riguarda l'accessibilità: la scuola non ha richiesto contributi volontari alle famiglie e, sebbene questo limiti le risorse extra, rappresenta un punto di forza in termini di inclusione economica: l'Istituto garantisce i servizi e l'offerta formativa senza gravare sui bilanci familiari, attuando pienamente il diritto allo studio gratuito. L'Istituto partecipa attivamente a ben 11 Reti di scuole, utilizzandole come leva per

Punti di debolezza

Se da un lato la scuola mostra buoni indici di partecipazione formale, dall'altro emerge un quadro preoccupante di "partecipazione passiva". Numerose famiglie, anche a causa delle consistenti situazioni di disagio culturale e sociale in cui si trovano, sembrano essere solo fruitori di servizi, piuttosto che partner attivi nella co-costruzione del percorso educativo e nel supporto economico-strategico dell'Istituto. L'Istituto da diverso tempo non organizza percorsi formativi di supporto alla genitorialità, attività altamente auspicabile in un complesso sociale complesso come il nostro; ciò potrebbe indebolire il Patto di Corresponsabilità, che rischia di rimanere un documento formale privo di un terreno culturale condiviso. Durante le riunioni la scuola non organizza un servizio per supportare la partecipazione delle famiglie; questo crea una barriera all'ingresso per la partecipazione democratica, escludendo di fatto i genitori che non dispongono di reti familiari di supporto o baby-sitter o che non si avvalgono dei servizi sul territorio, e contraddicendo l'obiettivo di massima inclusione.



migliorare sia l'efficienza gestionale che la qualità didattica. Oltre alle reti tra scuole, l'Istituto ha stipulato 8 accordi formalizzati (Protocolli d'intesa, convenzioni, etc.) con soggetti esterni che hanno ricadute dirette e tangibili sull'offerta formativa e sui servizi alle famiglie.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa, ma non vengono attivati percorsi formativi dedicati ad essi. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è in linea con i riferimenti, ma attuando alcuni accorgimenti, potrebbe migliorare.



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

PRIORITÀ

Potenziamento delle competenze sociali e civiche, con particolare riferimento all'autonomia, alla gestione delle emozioni e alla capacità di costruire relazioni significative con i pari e con gli adulti.

TRAGUARDO

Innalzare la percentuale degli alunni di 5 anni che raggiungono il livello avanzato o intermedio nelle competenze sociali e civiche; migliorare il livello di benessere percepito e di integrazione nel gruppo dei pari e degli adulti.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione**
Strutturare il curricolo verticale 3-6 anni per raccordarsi con la Primaria per quanto riguarda competenze chiave, definendo con chiarezza i traguardi intermedi.
- 2. Curricolo, progettazione e valutazione**
Elaborare e adottare griglie di osservazione comuni per fasce d'età, per superare la soggettività della valutazione del singolo docente.
- 3. Curricolo, progettazione e valutazione**
Elaborare una rubrica valutativa comune sulle competenze di cittadinanza e formare i docenti sulla gestione del conflitto.
- 4. Ambiente di apprendimento**
Valorizzare gli spazi della sezione in modo da costruire un ambiente che risponda ai bisogni osservati.
- 5. Inclusione e differenziazione**
Potenziare l'attività di alfabetizzazione di primo e secondo livello e l'attività di inclusione attraverso gruppi di lavoro di supporto.
- 6. Inclusione e differenziazione**
Applicare le buone pratiche (protocollo accoglienza NAI, check list, azioni inclusive descritte in "Ambiente di apprendimento --PTOF") per accompagnare gli alunni con BES nel loro percorso di apprendimento, garantendo loro il successo formativo.
- 7. Inclusione e differenziazione**
Promuovere in collaborazione con il territorio, iniziative di inclusione, favorendo esperienze di confronto tra culture diverse attraverso laboratori attivi e di cittadinanza.
- 8. Continuità e orientamento**
Promuovere un efficace raffronto e una proficua collaborazione tra i diversi ordini di scuola attraverso incontri.
- 9. Continuità e orientamento**
Costruzione di griglie di osservazione condivise tra i diversi ordini scolastici che abbiano ad oggetto le competenze in uscita.



10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Attivazione di percorsi specifici, anche individualizzati, per l'apprendimento dell'italiano L2.
11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Promuovere e partecipare a percorsi di formazione/ricerca-azione su metodologie didattiche innovative.
12. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Promuovere e partecipare a percorsi di formazione/ricerca-azione su strategie educative da attuare nelle "classi difficili".
13. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Promuovere e partecipare a percorsi di formazione/ricerca-azione sull'insegnamento dell'italiano L2.
14. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Incentivare relazioni positive con le famiglie, l'Ente locale e le realtà del territorio.





Risultati scolastici

PRIORITA'

Migliorare gli esiti degli scrutini della scuola secondaria di primo grado, aumentando le percentuali degli ammessi e le percentuali delle valutazioni intermedie ed avanzate. Diminuire il numero degli alunni non ammessi alla classe seconda e terza nella scuola secondaria.

TRAGUARDO

Allineamento delle percentuali degli ammessi ai valori di riferimento. Aumento del 10 % delle percentuali delle valutazioni intermedie e del 5 % delle valutazioni avanzate.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Potenziare i momenti di confronto nei vari dipartimenti disciplinari, anche in verticale, in particolare sul raccordo tra obiettivi disciplinari e competenze chiave.
2. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere la didattica per competenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e metodologie didattiche innovative.
3. **Inclusione e differenziazione**
Attivare percorsi di didattica differenziata o a classi aperte (gruppi di livello temporanei) mirati specificamente al recupero degli alunni individuati nelle fasce di livello 1 e 2, per potenziarne le competenze di base.
4. **Inclusione e differenziazione**
Potenziare l'attività di alfabetizzazione di primo e secondo livello e l'attività di inclusione attraverso gruppi di lavoro di supporto.
5. **Inclusione e differenziazione**
Applicare le buone pratiche (protocollo accoglienza NAI, check list, azioni inclusive descritte in "Ambiente di apprendimento --PTOF") per accompagnare gli alunni con BES nel loro percorso di apprendimento, garantendo loro il successo formativo.
6. **Inclusione e differenziazione**
Promuovere in collaborazione con il territorio, iniziative di inclusione, favorendo esperienze di confronto tra culture diverse attraverso laboratori attivi e di cittadinanza.
7. **Continuità e orientamento**
Favorire l'applicazione dei criteri di formazione delle classi prime per garantire un'equa distribuzione dei livelli di apprendimento e delle problematiche comportamentali.
8. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Utilizzo di tecniche didattiche innovative e della flessibilità organizzativa per creare le condizioni che permettano di dare risposte efficaci sia alle esigenze di recupero degli allievi più deboli, sia alle



attese di potenziamento delle eccellenze.



BSIC878006 - A4427D8 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000102 - 07/01/2026 - IV - E



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Diminuire la varianza fra le classi nei risultati ottenuti nelle prove di italiano e matematica (classi quinte della scuola primaria e terze della scuola secondaria).

TRAGUARDO

Ridurre del 5% il numero degli alunni collocati nella fascia 1-2 in tutte e tre le classi di riferimento. Migliorare gli esiti delle prove, allineandosi ad almeno due dei tre benchmark. Diminuire le disomogeneità dei risultati di italiano e matematica all'interno dell'Istituto e delle stesse classi di almeno il 5%.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione**
Analizzare gli esiti delle prove Invalsi per individuare i punti di forza e quelli di debolezza nella preparazione degli alunni.
- 2. Curricolo, progettazione e valutazione**
Attuare tutte le attività previste nel Piano di miglioramento degli esiti Invalsi: implementazione di una didattica per competenze, svolgimento di simulazioni delle prove.
- 3. Ambiente di apprendimento**
Promuovere la didattica per competenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e metodologie didattiche innovative.
- 4. Inclusione e differenziazione**
Attivare percorsi di didattica differenziata o a classi aperte (gruppi di livello temporanei) mirati specificamente al recupero degli alunni individuati nelle fasce di livello 1 e 2, per potenziarne le competenze di base.
- 5. Inclusione e differenziazione**
Potenziare l'attività di alfabetizzazione di primo e secondo livello e l'attività di inclusione attraverso gruppi di lavoro di supporto.
- 6. Inclusione e differenziazione**
Applicare le buone pratiche (protocollo accoglienza NAI, check list, azioni inclusive descritte in "Ambiente di apprendimento --PTOF") per accompagnare gli alunni con BES nel loro percorso di apprendimento, garantendo loro il successo formativo.
- 7. Continuità e orientamento**
Favorire l'applicazione dei criteri di formazione delle classi prime per garantire un'equa distribuzione dei livelli di apprendimento e delle problematiche comportamentali.
- 8. Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Utilizzo di tecniche didattiche innovative e della flessibilità organizzativa per creare le condizioni che permettano di dare risposte efficaci sia alle esigenze di recupero degli allievi più deboli, sia alle



attese di potenziamento delle eccellenze.

9. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Attivazione di percorsi specifici, anche individualizzati, per l'apprendimento dell'italiano L2.
10. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Promuovere e partecipare a percorsi di formazione/ricerca-azione su metodologie didattiche innovative.
11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Promuovere e partecipare a percorsi di formazione/ricerca-azione su strategie educative da attuare nelle "classi difficili".
12. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Promuovere e partecipare a percorsi di formazione/ricerca-azione sull'insegnamento dell'italiano L2.
13. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Incentivare relazioni positive con le famiglie, l'Ente locale e le realtà del territorio.





Risultati a distanza

PRIORITA'

Migliorare gli esiti di lungo periodo nel secondo ciclo di istruzione.

TRAGUARDO

Migliorare del 10 % gli esiti in fascia 3 o superiore degli ex alunni delle primarie iscritti alla secondaria di primo ciclo dell'istituto.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Analizzare gli esiti delle prove Invalsi per individuare i punti di forza e quelli di debolezza nella preparazione degli alunni.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Potenziare i momenti di confronto nei vari dipartimenti disciplinari, anche in verticale, in particolare sul raccordo tra obiettivi disciplinari e competenze chiave.
3. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere la didattica per competenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e metodologie didattiche innovative.
4. **Inclusione e differenziazione**
Attivare percorsi di didattica differenziata o a classi aperte (gruppi di livello temporanei) mirati specificamente al recupero degli alunni individuati nelle fasce di livello 1 e 2, per potenziarne le competenze di base.
5. **Inclusione e differenziazione**
Potenziare l'attività di alfabetizzazione di primo e secondo livello e l'attività di inclusione attraverso gruppi di lavoro di supporto.
6. **Inclusione e differenziazione**
Applicare le buone pratiche (protocollo accoglienza NAI, check list, azioni inclusive descritte in "Ambiente di apprendimento --PTOF") per accompagnare gli alunni con BES nel loro percorso di apprendimento, garantendo loro il successo formativo.
7. **Inclusione e differenziazione**
Promuovere in collaborazione con il territorio, iniziative di inclusione, favorendo esperienze di confronto tra culture diverse attraverso laboratori attivi e di cittadinanza.
8. **Continuità e orientamento**
Favorire l'applicazione dei criteri di formazione delle classi prime per garantire un'equa distribuzione dei livelli di apprendimento e delle problematiche comportamentali.
9. **Continuità e orientamento**
Implementare i percorsi di orientamento.
10. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Utilizzo di tecniche didattiche innovative e della flessibilità organizzativa per creare le condizioni che permettano di dare risposte efficaci sia alle esigenze di recupero degli allievi più deboli, sia alle



attese di potenziamento delle eccellenze.

11. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Promuovere e partecipare a percorsi di formazione/ricerca-azione su metodologie didattiche innovative.
12. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Promuovere e partecipare a percorsi di formazione/ricerca-azione su strategie educative da attuare nelle "classi difficili".
13. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Promuovere e partecipare a percorsi di formazione/ricerca-azione sull'insegnamento dell'italiano L2.
14. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Incentivare relazioni positive con le famiglie, l'Ente locale e la realtà del territorio.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Date le caratteristiche dell'utenza e gli esiti non positivi di scrutini e prove standardizzate si è reso necessario agire in continuità con il triennio precedente e continuare ad investire le energie dell'Istituto nella ricerca di metodologie didattiche innovative ed inclusive, strategie per la gestione di classi eterogenee, nonché sulla creazione di nuovi ambienti di apprendimento, al fine di favorire gli apprendimenti di tutti gli alunni ed in particolare di quelli in situazione di fragilità, che si mantengono presenti in percentuali consistenti.